

vincie non solo, ma che si dovesse valersi del medesimo sistema anche per i casi di conferma della facoltà di eccedere la media triennale.

Mi pare che questo sia il suo concetto.

Or bene, onorevole Mezzanotte, io non sono lontano dal prendere in considerazione questa sua proposta che a me pare equa e facilmente applicabile. Quindi io gli prometto che studierò la questione e la studierò dal punto di vista sotto il quale egli l'ha posta, vale a dire: vedere se è possibile di estendere anche ai casi di conferma la disposizione per la quale si possa accordare provvisoriamente la facoltà di eccedere la media triennale della sovrimposta. Io credo che con ciò l'onorevole interpellante possa dichiararsi soddisfatto! (*Bene!*)

**Presidente.** Onorevole Mezzanotte, ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

**Mezzanotte.** Dopo la precisa e cortese risposta dell'onorevole ministro delle finanze io non posso che prenderne atto, e dichiararmene pienamente soddisfatto.

**Presidente.** Viene ora la interpellanza dell'onorevole Agnini al ministro dei lavori pubblici, « sulla lentezza colla quale procedono i lavori della bonifica di Burana e sui mezzi d'opera che vengono usati nella esecuzione del primo tronco. »

Onorevole Agnini, ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

**Agnini.** La legge del 23 luglio 1881 stabiliva la esecuzione di una serie di opere fluviali e di bonificazione fra le quali trovavasi la bonifica di Burana, che avrebbe dovuto compiersi in un decennio. Il decennio è trascorso, ma i lavori sono appena iniziati. Il primo tronco soltanto venne appaltato nel 1886 alla impresa Pietrucci, che doveva eseguirlo entro quattro anni e già cinque ne sono passati ed il lavoro è appena ad un terzo; il secondo tronco era appaltato all'impresa Veneta, ed il terzo tronco che è il più importante, non che i lavori di raccordamento dei canali, credo che ancora non siano preparati.

E poi rilevo inoltre come nelle note di variazioni proposte nel bilancio dei lavori pubblici, la somma che era stata stanziata pel 1891-92 in lire 950,000 sia stata ridotta alla metà; eppure trattasi di lavori importanti, che interessano le tre Province di Modena, Ferrara e Mantova; trattasi di lavori che bonificherebbero sessantamila ettari di terreno con vantaggio dell'economia nazionale, con vantaggio sia igienico che materiale di quelle popolazioni, con sollievo delle classi operaie numerosissime di quelle località,

che troverebbero in quelle bonifiche quell'occupazione, che adesso cercano invano altrove.

Ma sembra che sia un cattivo sistema questo di assottigliare, rimandandole ai bilanci futuri, spese necessarie, spese inevitabili per lavori di bonifica già in corso, perchè lo stato non viene rimborsato delle spese già fatte sintanto che il lavoro non è compiuto.

Io quindi non insisterò in proposito, nella fiducia che l'onorevole ministro, riconoscendo la necessità di non ritardare lavori di tanta importanza, ma di condurli avanti con sollecitudine maggiore di quella che non lo siano ora, vorrà darmi una risposta soddisfacente e rassicurante.

Ma non posso invece non soffermarmi sull'argomento cui accenno nella seconda parte della mia interpellanza, sui mezzi meccanici cioè adoperati dall'impresa Pietrucci assuntrice del primo tronco; mezzi meccanici, i quali io chiedo che lo onorevole ministro voglia proibire; perchè non sono una delle ultime cause della lentezza con cui procedono i lavori, ed inoltre perchè escludono dal lavoro gli operai braccianti, che in quelle località si contano a migliaia; e che dalla quasi mancanza di lavoro, sono ridotti nelle più dolorose condizioni.

Io prevedo si obietterà, che appaltato che sia un lavoro, non può il Governo imporre all'appaltatore, di usare mezzi più o meno solleciti. Ma anzitutto la lentezza con cui quei lavori procedono, dà facoltà al Governo d'intervenire; e l'escavatrice meccanica, che l'impresa ha adottato per i lavori di scavo del primo tronco è cagione di lentezza, sia per la limitata sua potenzialità, sia per i continui guasti a cui va soggetta.

E questo venne già denunciato al Governo, in una istanza dei sindaci e dei proprietari interessati, che chiedevano che si procedesse con maggior sollecitudine nei lavori.

Ma v'ha di più; l'uso di quel mezzo meccanico non è ammesso dal capitolato, sulla base del quale venne aperta e deliberata l'asta. Infatti l'articolo 24 dice: « I lavori si intendono tutti compiuti nel modo appunto con cui vengono indicati, e nell'elenco di perizia e nella prescrizione del presente capitolato. »

Il capitolato parla sempre di mano d'opera; parla sempre dei mezzi d'opera meccanici occorrenti per le fondazioni dei ponti. E siccome una parte della terra escavata viene trasportata ad una grande distanza, così il capitolato dà facoltà all'impresa di adoperare per il trasporto